

ECHO

COLLANA DI TRADUTTOLOGIA  
E DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA

I2

## *Direttori*

Paolo PROIETTI

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM — Milano

Francesco LAURENTI

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM — Milano

## *Comitato scientifico*

Giuseppe ANTONELLI

Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Laura BRIGNOLI

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM – Milano

Tania COLLANI

UHA, Université de Haute-Alsace

Clara PIGNATARO

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM — Milano

Emilia DI MARTINO

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa — Napoli

Declan KIBERD

University of Notre Dame

Enrico MONTI

UHA, Université de Haute-Alsace

Valeria PETROCCHI

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “Carlo Bo” — Roma

Giovanni Antonino PUGLISI

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM – Milano

Gianluca SORRENTINO

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “Carlo Bo” – Roma

Enrico TERRINONI

Università per stranieri di Perugia

Silvia Teresa ZANGRANDI

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM – Milano

Mariateresa FRANZA

Università degli Studi di Salerno

## *Comitato di redazione*

Diletta D'EREDITÀ

Università degli Studi della Tuscia

Federica VINCENZI

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM – Milano

Mario MACCHERINI

Scuola Superiore per Mediatori Linguistici “Carlo Bo” — Roma

Carlotta PARLATORE

Università degli Studi Roma Tre

Anita SORRENTINO

Libera Università di Lingue e Comunicazione IULM – Milano

# ECHO

COLLANA DI TRADUTTOLOGIA  
E DISCIPLINE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA



*Senza la traduzione abiteremmo province confinanti con il silenzio*  
(George Steiner)

La collana “Echo” prende il nome dalla ninfa oreade, che personificava l’omonimo fenomeno fisico, rievocando così il contatto tra voci, culture e tradizioni diverse e al contempo la ricezione, la ripetizione e la variazione. Nasce col proposito di accogliere al suo interno una serie di monografie e di studi riferiti agli ambiti della traduzione e della mediazione linguistica in senso più ampio.

Caratterizzata da un approccio accademico, la collana si presenta come un funzionale veicolo per la diffusione dei risultati delle ricerche condotte nell’esteso dominio della Teoria e della prassi della traduzione e delle discipline della Mediazione linguistica.

Nella collana si intendono affiancare ai risultati della ricerca anche dei testi che possano rappresentare degli strumenti utili alla didattica della traduzione e dell’interpretariato.

Internazionale per vocazione, “Echo” si propone di ospitare al suo interno testi in lingua italiana, inglese e francese, con l’auspicio di apportare un importante contributo all’attuale indagine internazionale inerente alle discipline in questione.

A garanzia della rilevanza scientifica, della significatività del tema trattato e dell’originalità delle opere pubblicate, la collana adotta un sistema di referaggio anonimo (*blind peer reviewing*).

*Classificazione Decimale Dewey:*

**418.02 (23.) USO STANDARD DEL LINGUAGGIO. TRADUZIONE E INTERPRETARIATO**

# **TRANSITI LINGUISTICI**

## **TRADUZIONI, INTERPRETAZIONI, MEDIAZIONI LINGUISTICHE**

*A cura di*

**PAOLO PROIETTI**

*Con la collaborazione di*

**SYLVIA FÜHRLINGER**

*Contributi di*

**MASSIMO AURELI, VALENTINA BASELLI, CATERINA BOCCHI,  
SABINE BRIER, LUCIA CARRETTI, SYLVIA FÜHRLINGER,  
CATIA LATTANZI, FRANCESCA LEGITTIMO, NORA MOLL,  
ELISABETH ORNAGHI, RALPH PACINOTTI, FRANCESCO SAINA,  
VITO SCHIUMA, JULIA MARY SCILABRA, GIANLUCA SORRENTINO,  
MARGHERITA SPORTELLI, MARTA ANNAMARIA TAMBORINI**



**afacne**



ISBN  
979-12-218-1273-2

PRIMA EDIZIONE  
**ROMA 14 GIUGNO 2024**

## INDICE

- 11 Prefazione  
*Paolo Proietti*
- 15 Introduzione  
*Sylvia Führlinger*

### PARTE I TRADUZIONE

- 23 *La foresta delle mangrovie* di Mo Yan e le metafore della specie. Teorie traduttive a confronto per una prassi della traduzione  
*Margherita Sportelli*
- 51 SEO in Translation: the Key to Digital Visibility  
*Julia Mary Scilabra*
- 69 Ich habe die Nase voll – Ho il naso pieno. Potenzialità e limiti nel processo traduttivo degli slogan pubblicitari (italiano–tedesco)  
*Sabine Brier*

- 89 La traduzione audiovisiva: sfide e opportunità per la didattica  
*Ralph Pacinotti*
- 111 La ricezione del *Fabian* di Erich Kästner e il suo paradosso italiano  
*Nora Moll*

PARTE II  
**INTERPRETAZIONE**

- 137 Dal testo scritto al testo declamato: riflessioni sul processo interpretativo  
*Gianluca Sorrentino*
- 163 L'Interpretazione Simultanea da Remoto: stato attuale, sfide e prospettive  
*Valentina Baselli*
- 187 Proposta per una tecnica di presa di note applicata alla lingua russa  
*Francesca Legittimo, Sylvia Führlinger*

PARTE III  
**MEDIAZIONE LINGUISTICA**

- 205 Didattica della mediazione interlinguistica e interculturale: il contributo delle teorie della complessità  
*Elisabeth Ornaghi*
- 233 Lo scarto metaforico come strumento di analisi dei testi nella didattica della traduzione  
*Vito Schiuma*

- 253 L'importanza esperienziale nell'apprendimento di tecniche di traduzione orale  
*Caterina Bocchi*

PARTE IV

**LINGUAGGI SETTORIALI E TERMINOLOGIA**

- 275 Effetti della pandemia in Russia e in Austria  
*Sylvia Führlinger, Francesca Legittimo*
- 299 L'attività terminologica nella didattica della traduzione: il *case study* del progetto europeo *Terminology Without Borders*  
*Francesco Saina*

PARTE V

**PROSPETTIVE SULLA DIDATTICA DELLE LINGUE STRANIERE**

- 317 Riflessione metalinguistica e didattica delle lingue straniere  
*Massimo Aureli*
- 373 La comunicazione transmediale nelle opere di J.R.R. Tolkien: una forma di traduzione intersemiotica?  
*Marta Annamaria Tamborini*
- 395 Aspetti deontologici della comunicazione interlinguistica in ambito giuridico-giudiziario  
*Lucia Carretti, Catia Lattanzi, Marta Annamaria Tamborini*
- 417 Gli Autori



## PREFAZIONE

PAOLO PROIETTI<sup>(\*)</sup>

In una prospettiva critica di ampio respiro gli studi sulla traduzione e sull'interpretazione possono contare su una solida tradizione, che dall'antichità classica giunge, con sempre maggiore consapevolezza, al nostro presente. Non si tratta di un campo di studi nuovo, eppure al suo interno si ritrova una successione di molteplici approcci, applicazioni, modelli, teorizzazioni, che rendono questo ambito della ricerca scientifica sensibile all'innovazione e aperto a sempre nuove e ulteriori focalizzazioni.

Lungi dal tracciare perimetri precisi e invalicabili, sulla base di puntelli ideologici o metodologici, obiettivo di fondo di questo studio è fornire un contributo per un bilancio sullo stato attuale della ricerca scientifica e dell'innovazione didattica nel vasto ambito degli studi sulla traduzione, sull'interpretazione, alle quali negli ultimi decenni si è affiancata la mediazione linguistica. Ispirandosi all'idea del "Libro bianco", l'ambizione di questo progetto è di fornire proposte di lettura critica su questioni e

---

(\*) Libera università di lingue e comunicazione IULM, [paolo.proietti@iulm.it](mailto:paolo.proietti@iulm.it).

aspetti rappresentabili come *transiti linguistici*, avvalendosi della presentazione di casi esemplari, che nelle loro rispettive specificità, alimentino la riflessione, la discussione, il dibattito critico. La pratica del confronto è la cifra di questi studi che nella loro unità si configurano come documento ufficiale attraverso il quale l'Istituto di Alti Studi SSML Carlo Bo, dopo anni di sperimentazione e verifica sul campo, raccoglie alcune proprie proposte scientifiche che bene esprimono la propria vocazione all'impegno nell'innovazione della didattica e nella ricerca scientifica.

Oggi giorno sempre più, nell'affrontare questioni codificabili come *transiti linguistici* ci si interroga sia sulla specificità del modello analitico o interpretativo da adottare, sia sulla tipologia di confronto e relazione richieste dai nuovi media, dai processi della digitalizzazione, dall'avanzamento dell'intelligenza artificiale, dall'impatto culturale generato dalla realtà complessa e globale nella quale operiamo.

Per questo è sembrato stimolante proporre riflessioni critiche che si ponessero all'incrocio di percorsi di analisi e che da quella prospettiva interrogassero questi aspetti pragmatici dell'attività traduttiva, dal di dentro, entrando nel merito di precise questioni operative riscontrabili nel sistema della comunicazione globale che accompagna il nostro presente, negli ambiti più disparati: dalle trasformazioni a vario livello indotte dalla digitalizzazione in atto, al confronto con le alterità culturali a noi sempre più prossime, passando per riflessioni terminologiche, linguistiche, metodologiche, didattiche; anche i riflessi collegati all'esercizio della professione — il traduttore, l'interprete, il mediatore linguistico — oggi al centro di un processo di profondo rinnovamento indotto da una spinta alla transizione verso il digitale con la quale si ridisegnano

competenze, abilità, saperi, percorsi formativi, non sono dimenticati, nell'intento di dare un contributo di arricchimento e di rinnovamento.

Per la realizzazione di questo progetto è stato fondamentale poter disporre di riflessioni attuali sulla traduzione, sull'interpretazione, sulla mediazione linguistica, senza cedere alla tentazione delle codificazioni rigide, in qualche modo contraddittorie rispetto all'apertura alla novità e all'attraversamento delle frontiere disciplinari proprio di questi studi. Per questa ragione i contributi riconducibili ai cinque ambiti esplorati — traduzione, interpretazione, mediazione linguistica, linguaggi settoriali e terminologia, didattica delle lingue straniere — qui presentati, non puntano a delimitare un concetto o a cristallizzare una pratica o un punto di vista, piuttosto tendono a promuovere l'apertura interdisciplinare e la pratica del confronto: in sostanza essi valorizzano la specificità dell'argomento trattato, del punto di vista presentato, attraverso la rilettura metodologica, il riposizionamento teorico, la riscrittura interdisciplinare.

Il nostro obiettivo, in definitiva, è stato, e continuerà ad esserlo per il futuro, quello di promuovere gli studi in un ambito della didattica, della ricerca e, perché no, della professione, che per la propria natura si apre alla ricchezza delle culture e fornisce risposte al bisogno dell'uomo di comunicare, al di là delle appartenenze e dei campi del sapere: di tutto ciò, sin dall'antichità, traduttori, interpreti, oggi i mediatori linguistici, sono i protagonisti che anche nell'era dell'intelligenza artificiale, grazie ad essa continueranno ad assicurare le proprie competenze e metterle al servizio di un sistema di comunicazione, stratificato, complesso, globale.



## INTRODUZIONE

SYLVIA FÜHRLINGER<sup>(\*)</sup>

La presente proposta editoriale è costituita da una serie di articoli scientifici nati dall'impegno profuso da un gruppo di docenti della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici SSML Carlo Bo, i quali con il loro lavoro desiderano fornire il proprio contributo agli studi riconducibili al più ampio perimetro dell'intermediazione linguistica specialistica.

In un'epoca caratterizzata dai postumi della pandemia da Covid-19 e da una situazione geopolitica sempre più complicata il ruolo del mediatore linguistico assume connotati sempre più fluidi. La professione e il mercato del lavoro nel quale dovrà trovare una collocazione la nuova generazione di mediatori hanno subito cambiamenti notevoli, in alcuni ambiti addirittura radicali, che si dovranno necessariamente riflettere sul percorso formativo di questo profilo professionale. Esiste una miriade di opere teoriche sulla professione del traduttore e dell'interprete, mentre non abbondano gli studi su come preparare in aula in modo efficace e *practice-oriented* gli aspiranti professionisti.

---

(\*) SSML Istituto di Alti Studi Carlo Bo, s.fuehrlinger@ssmlcarlobo.it.

Questo studio, nella sua pluralità costitutiva, approfondisce le nuove sfide nell'ambito della comunicazione, dei processi di trasferimento e di transito linguistico che hanno ridefinito il lavoro dell'interprete. Nel suo articolo sull'interpretazione simultanea da remoto Valentina Baselli descrive il nuovo contesto nel quale l'interprete di conferenza è stato costretto a migrare dalla cabina di simultanea in presenza, già di per sé molto complesso, alla cabina virtuale, dove traduce da remoto esponendosi a nuove condizioni di lavoro multitasking che comportano nuovi rischi come tecnostress, shock uditivo e burn-out. Considerando che il livello richiesto di conoscenze tecnologiche e *soft skills* risulta essere sempre più elevato, anche la didattica dovrà necessariamente riconfigurarsi onde venire incontro alle nuove esigenze.

Parimenti, le tecniche della comunicazione orale in generale dovranno essere affinate avvalendosi di nuove proposte in aula che comprendono role play, flipped classroom, project-based learning e mock events. Come illustra Caterina Bocchi nel suo articolo sull'importanza esperienziale nell'apprendimento di tecniche orali, si tratta di metodi di insegnamento che esulano dall'aspetto linguistico coinvolgendo competenze trasversali che permetteranno agli studenti di sperimentare situazioni reali e simili al mondo del lavoro. In coerenza con le più recenti normative sulla mediazione linguistica, nei corsi della SSML Carlo Bo sono state inserite attività ed esperienze *learning by doing* al fine di facilitare l'ingresso dei futuri professionisti nel mondo del lavoro. In parallelo, si è considerato il nesso tra le teorie della complessità e le esercitazioni atte ad arricchire la didattica, un argomento trattato da Elisabeth Ornaghi. Questo legame consente di comprendere i

risvolti filosofici dell'attività di mediazione interlinguistica e interculturale che coinvolge processi cognitivi, sociali e culturali oltre che psicologici ed emotivi.

Sempre in merito ad aspetti di carattere didattico, il contributo di Francesco Saina prende in esame la ricerca terminologica che non prevede il semplice studio di termini specialistici, ma colloca la gestione delle risorse terminologiche multilingui nella cornice più ampia di un progetto europeo denominato *Terminology Without Borders*. In ambito terminologico non poteva mancare un lavoro sulle ripercussioni della pandemia in campo linguistico. Infatti, nel loro articolo le due autrici Sylvia Führlinger e Francesca Legittimo illustrano la situazione in Russia e in Austria ai tempi del Covid-19 paragonando le lingue e culture di questi due paesi. Sempre in tema di didattica *practice-oriented* un ulteriore contributo di Francesca Legittimo con la collaborazione di Sylvia Führlinger propone un metodo efficace per la presa di note applicata alla lingua russa, un metodo innovativo destinato agli studenti che hanno scelto tale idioma. Non esistono ancora molti studi sulla presa di note in lingua russa e il metodo proposto sarà di grande supporto pratico agli studenti, soprattutto a coloro che saranno in grado di attingere alle conoscenze sui metodi applicati alla lingua inglese.

Gianluca Sorrentino, nel suo contributo, offre una serie di riflessioni sui testi destinati alla mediazione scritta, oggetto di studi che hanno sollevato la questione filosofico-ermeneutica della traducibilità (è *sempre possibile tradurre?*), e la traducibilità di eloqui nel contesto dell'oralità.

Nel suo contributo sulla traduzione audiovisiva Ralph Pacinotti si focalizza sulle sfide che essa alimenta e sulle opportunità nella didattica, che si prefigge l'obiettivo di

formare professionisti poliedrici preparati ad affrontare qualsiasi tipologia testuale. Di grande attualità è il contributo di Julia Mary Scilabra sul tema “*Search Engine Optimization*” in lingua inglese, visto che la SEO rivestirà un ruolo essenziale nell’era della digitalizzazione.

In ambito strettamente traduttologico, invece, Sabine Brier ha trattato i limiti e le potenzialità nel processo traduttivo degli slogan pubblicitari in lingua italiana e tedesca in cui affiora una forte influenza della componente culturale. Chi apprezza lo scrittore J.R.R Tolkien potrà scoprire la comunicazione transmediale nelle sue opere trattate nell’ottica della traduzione intersemiotica, come propone Marta Annamaria Tamborini nel proprio contributo.

Ad aspetti collegati al ricorso alla metafora Vito Schiuma ha dedicato uno spazio congruo che contempla una serie di riflessioni sullo scarto metaforico come strumento di analisi di testi nella didattica della traduzione — un ambito in linea con il tema della traduzione delle metafore della specie. Con un articolo su quest’ultima tematica Margherita Sportelli porta il lettore in Oriente, più precisamente in Cina. La sua analisi si inserisce all’interno del campo nuovo e ancora poco esplorato della Eco–Translatology. Il contributo di Nora Moll completa questa trattazione con una proiezione nell’ambito letterario: la ricezione del *Fabian* dello scrittore tedesco Erich Kästner e il suo paradosso italiano. Si tratta di un’opera scritta in un’epoca storica molto travagliata che ha sollevato notevoli problemi in ambito editoriale.

Il contributo di Massimo Aureli propone una riflessione metalinguistica sia nella pratica didattica sia in alcuni strumenti di supporto alla didattica quali le grammatiche.

Infine, il contributo di Lucia Carretti, Catia Lattanzi e Marta Annamaria Tamborini apre una finestra su aspetti

pragmatici e deontologici nei processi di comunicazione interlinguistica in ambito giuridico–giudiziario, che sempre più richiedono e meritano un’adeguata considerazione.

L’auspicio di fondo condiviso da tutti gli autori degli studi qui raccolti è che anche grazie a questi contributi i discenti e i professionisti che operano nell’ambito del campo affascinante e coinvolgente della mediazione scritta e orale trovino sempre nuovi stimoli e spunti per approfondire le ricerche teoriche e per ampliare e arricchire la didattica nella mediazione linguistica–culturale. Anche la nascente era della digitalizzazione, già entrata in fase di transizione, promette sviluppi che andranno oltre la nostra immaginazione e che schiuderanno nuovi orizzonti per i futuri operatori del settore.

